

Il Tg3 offre a Biagi di tornare in onda

«Primo piano» darebbe spazio al giornalista. Articolo 21 al cda Rai: reintegrate gli epurati

di Roberto Brunelli / Roma

LO RICORDATE l'«editto bulgaro»? Ricordate quando Silvio Berlusconi in arte premier parlò - sono passati più di tre anni - di conduttori colpevoli di comportamenti «criminosi», e immediatamente dopo Enzo Biagi e Michele Santoro furono cacciati dalla Rai? Ri-

ravvivarsi, con Enrico Mentana che ha lanciato la sfida a Bruno Vespa con il suo *Matrix* e con molte altre energie che potrebbero rimettersi in moto all'interno delle reti del servizio pubblico.

In altre parole, il segnale di fumo

cordate, qualche settimana fa, Enzo Biagi ospite da Fazio (nel senso di Fabio), commosso fino alle lacrime? Oggi la Rai potrebbe riaprirgli la porta, potrebbe dimostrare che non è più tempo di liste di proscrizione. La porta da aprire è quella di *Primo Piano*, il programma di approfondimento del Tg3. Con la «copertina» - ossia l'apertura - della striscia serale del telegiornale del terzo che verrebbe affidata proprio a Biagi. Praticamente un *Fatto* che diventa tutt'uno con *Primo Piano*. L'idea è di Onofrio Dispensa, curatore del programma. D'accordo con il direttore del Tg3 Antonio Di Bella ha diffuso una nota in cui si dice che l'anziano giornalista «quando lo vorrà, anche ogni giorno se lo vorrà, dal nostro approfondimento quotidiano potrà tornare a raccontare piccoli e grandi fatti dell'Italia e del mondo che possono farci capire la storia che viviamo».

Per ora Biagi non ha fatto sapere se intende accettare o meno. Il nuovo ciclo di *Primo piano* partirà questa domenica, proprio mentre la concorrenza sia in Rai che fuori sembra



Il giornalista Enzo Biagi Foto Ansa

L'idea è di Onofrio Dispensa, curatore del programma. D'accordo con il direttore del Tg3 Antonio Di Bella

Articolo 21: molti i discriminati: Beha, Martini, Massimo Fini e colleghi di Dodicesimo round

lanciato a Biagi - oltre ad un doveroso omaggio e una tardiva riparazione nei confronti del giornalista - si configura anche come un'occasione in termini di audience. Lo dice lo stesso Onofrio Dispensa: «La proposta di offrire lo spazio a Enzo Biagi risponde anche ad una precisa richiesta degli ascoltatori. Lo scorso anno, infatti, *Primo Piano*, proprio in apertura, ha riproposto una puntata del *Fatto* di Biagi registrando un ascolto record, seppure la puntata fosse scivolata in tarda serata». Anche per questo, anche per dare più corposità alla trasmissione, quelli di *Primo Piano* chiedono alla Rai un'estensione a trenta minuti dagli

attuali venti, in modo da poter dare più spazio alle opinioni, «raccolgendo soprattutto quelle di chi normalmente non ha spazio per esprimerle».

Quella di un Biagi a *Primo Piano* è un'occasione, insomma. Per dare un segnale, per far entrare (paradossale, pensando che si parla di un uomo che è in Rai da cinque lustri) aria fresca, per ricominciare a mettere in sesto le traballanti sorti dell'informazione del servizio pubblico. Sono in molti ad augurarsi che Biagi accetti. «La proposta ci appare seria e vantaggiosa per il servizio pubblico», dice Giuseppe Giulietti, capogruppo Ds in Commissione di vigilanza, che ricorda come il giornalista «fu violentemente sottratto ai suoi tanti ascoltatori in seguito all'ordine impartito dal presidente del Consiglio e prontamente eseguito dalla Rai». È d'accordo Enzo Carra, responsabile editoria della Margherita, secondo cui i vertici di viale Mazzini farebbero bene a «cogliere al volo la proposta di *Primo Piano*». L'appuntamento è per oggi, quando si riunirà il cda Rai. Ed è al cda che già ieri l'altro l'associazione Articolo 21 aveva rivolto un appello: che sia presa «seriamente in esame» l'idea di reintegrare gli epurati, ossia che sia «ripristinata una normalità democratica e pluralistica nella azienda televisiva pubblica a partire da una ricognizione accurata dei casi di censura dell'informazione delle ultime stagioni».

Articolo 21 ricorda che «oltre alle più clamorose vicende di Biagi e Santoro» ci sono stati molti i casi di giornalisti discriminati. E tra questi anche alcuni che certo non possono essere considerati di sinistra, «come Olivero Beha, Paolo Martini, Massimo Fini, i colleghi di *Dodicesimo round*».



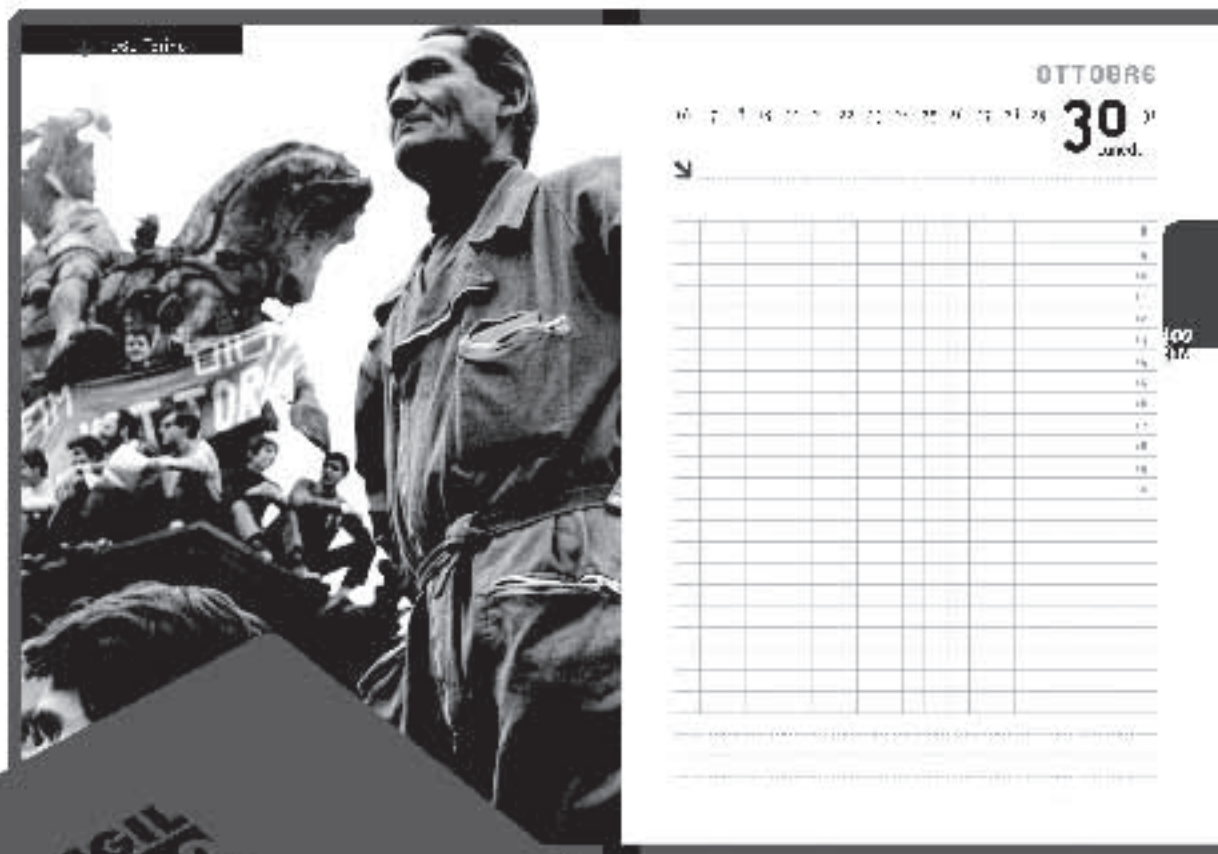
PRODI Dal pullman al Tir, il Professore riparte

ROMA Domani da Roma il leader della coalizione di centrosinistra, Romano Prodi, in cerca dell'investitura delle primarie si rimetterà in

viaggio, come dieci anni fa. Ora per prendere i voti dei suoi, poi per spiegare come governare il Paese.

In occasione del Centenario della Confederazione

LA CGIL PRESENTA UNA EDIZIONE SPECIALE DI SMEMORANDA 2006



CGIL
100

All'interno interventi di Ballestra, Covacich, Consolo, Cugia, De Luca, Guerra, Lodoli, Lunetta, Luzi, Magrelli, Magris, Malerba, Maraini, Ravera, Rea, Sanguineti e foto storiche delle lotte operaie.

Agenda 12 mesi giornaliera.
Formato cm 11x15,3.
Copertina morbida.
Interni in carta riciclata, stampa a 4 colori.
Copie numerate.



in edicola con **l'Unità**, **Liberazione**, **il manifesto** e **Carta**
dal 10 settembre a 6,90 Euro in più.